

MILANO Settembre Musica



spiriti

Martedì
15
settembre

Conservatorio Giuseppe Verdi
ore 16

MUSICA CELESTE

**TORINO
2020**

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di



CITTÀ DI TORINO



Comune di
Milano

Con il contributo di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Realizzato da



Fondazione
per la cultura
Torino



MUSICA • TEATRO • CULTURA



Il vostro futuro ci sta a cuore.

Perché nel cuore troviamo ogni giorno una ragione in più.

Per affrontare la crisi sanitaria legata al Coronavirus abbiamo donato 100 milioni di euro per l'acquisto di mascherine, la realizzazione di nuovi posti letto in terapia intensiva e l'attività di ricerca di molti laboratori. Da Candiolo a Sciacca e Agrigento, da Brescia a Teramo, da Napoli a Pavia, da Bologna a Bergamo, da Roma a Verona, da Milano a Torino, noi ci siamo. Per affrontare l'oggi e preparare insieme il domani.

group.intesasnapaolo.com

INTESA  SANPAOLO

DIEC100

Dieci anni di vita.
Oltre cento di storia.

2010 - 2020: festeggiamo il nostro compleanno con voi,
guardando a un futuro insieme.

Scopri di più su gruppoiren.it


iren

MUSICA CELESTE

Quella di ritrarre il cielo è sempre stata una passione per i compositori. Luogo dello spirito, pista da ballo per le nuvole, paradiso: qui lo si ascolta in tre declinazioni strepitose.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

Aaron Jay Kernis (1960)

Musica celestis

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Concerto per pianoforte e orchestra n. 14 in mi bemolle maggiore
KV 449 (versione per orchestra d'archi dell'autore)

Allegro vivace

Andantino

Allegro ma non troppo

Edward Elgar (1857-1934)

Serenade per archi in mi minore op. 20

Allegro piacevole

Larghetto

Allegretto

Orchestra UniMi

Alessandro Crudele direttore

Davide Cabassi pianoforte

In collaborazione con

Università degli Studi di Milano

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

Il titolo *Musica celestis* si riferisce all'infinito canto degli angeli in lode di Dio che si incontra nella cultura medievale. Il lavoro, ispirato alla musica di Hildegard von Bingen, consiste in una semplice e spaziosa melodia e in un modulo armonico, che divengono oggetto di una serie di variazioni e modulazioni (alla maniera di una passacaglia); il pezzo è incorniciato da un'introduzione e da una coda. Composta originariamente come secondo movimento del primo Quartetto (1990), *Musica celestis* è stata trascritta per orchestra nel 1992 ed eseguita per la prima volta il 30 marzo 1992 dalla San Francisco Symphony sotto la direzione di Ransom Wilson.

Il 1784 è l'*annus mirabilis* dei diciassette concerti per pianoforte e orchestra di Mozart, composti a Vienna tra il 1782 e il 1791, per lo più concepiti per se stesso come solista ed eseguiti nell'ambito delle Accademie da cui traeva una parte consistente dei suoi proventi: in nessun altro anno della sua attività, infatti, Mozart arrivò a scrivere ben sei concerti. Datato 9 febbraio, il KV 449 è il primo della serie, che proseguirà con i Concerti KV 450, KV 451, KV 453, KV 456 e KV 459. Inoltre, esso è la prima opera a essere inserita nel catalogo autografo della propria musica che Mozart iniziò a compilare proprio nel 1784.

Il concerto, abbozzato sin dal 1782, è l'ultimo a prevedere un organico con le tradizionali coppie di oboi e corni *ad libitum*, dunque senza le importanti parti obbligate di strumenti a fiato abituali nei lavori successivi, per cui può anche essere eseguito con un'orchestra di soli archi. Nella lettera al padre Leopold del 26 maggio 1784 Mozart sottolinea questo aspetto, parlando del KV 449 come di «un concerto di tipo affatto particolare: scritto più per una piccola che per una grande orchestra». La dimensione a tratti quasi cameristica e la filigrana trasparente non escludono per nulla la varietà espressiva e l'impegno compositivo di una partitura in cui il vivace impianto dialogico è alimentato da tensione drammatica, maestosità, tenerezze sentimentali, senso del mistero.

L'*Allegro vivace* si apre con un ritornello in cui all'incisivo tema iniziale segue ben presto una tempestosa sezione in minore. Fine è l'interscambio tra il pianoforte e gli archi; l'entrata del solista stabilisce un tono di conversazione e il secondo tema (derivato dal ritornello orchestrale) è delicato e sinuoso nei suoi tratti cromatici. Nello sviluppo, che trae avvio dal motivo in ritmo puntato con trillo del tema iniziale, il dialogo si fa più serrato, con andamento ora incalzante ora più rilassato e meditativo, alternando momenti di scura introspezione ad altri rasserenanti. La ricapitolazione culmina nella ripresa della tempestosa sezione in minore del ritornello e di qui alla cadenza, della quale esiste una versione originale di Mozart.

La melodia ammaliante dell'*Andantino* è condotta dal canto "sotto voce" dei violini primi che danno l'esempio al pianoforte, il quale giunge poi a disegnare il sensibile secondo tema in stile di serenata,

condiviso in dialogo con i violini. Il corso della sezione centrale si direbbe onirico per l'imprevedibilità delle concatenazioni armoniche e nella ripresa il pianoforte entra subito nel vivo, tracciando un'ondata palpitante di emozione. L'ispirata coda pone in rilievo una semplice figura di arpeggio discendente già utilizzata come connessione e accompagnamento che passa così dallo sfondo al primo piano.

Nell'*Allegro ma non troppo*, in forma di rondò, la serietà assicurata dalla scrittura contrappuntistica è ripensata alla luce di una brillante eleganza, il che finisce per acquisire un significato ironico. L'interazione e integrazione tra pianoforte e orchestra avvengono nel quadro di un movimento continuo, il cui passo sillabato è dato dal *refrain* che ritorna ogni volta sottilmente variato dal solista. Al centro si colloca un episodio in minore che, presto intrecciato con una elaborazione del *refrain*, assume la funzione di sviluppo, mentre Mozart conclude movimento e concerto con un colpo di teatro: la trasformazione del *refrain* in tempo di giga comporta un epilogo nel segno della lievità giocosa e danzante.

Il Concerto KV 449 fu eseguito da Mozart in un'Accademia nella Trattnerschen Saal il 17 marzo 1784.

Benché composta nel 1892, la *Serenade* per archi op. 20 è con ogni probabilità la rielaborazione di un lavoro risalente al 1888. Appartenente a un filone che comprende le serenate di Dvořák (op. 22, 1875) e di Čajkovskij (op. 44, 1880), il pezzo è tra i primi lavori in cui Elgar afferma l'originalità della propria voce compositiva, ispirata dagli autori tedeschi come Mendelssohn e Brahms e contraddistinta da un'eleganza espressiva intensa e al contempo contegnosa. Abile violinista, Elgar dimostra una scaltrita conoscenza e padronanza della scrittura idiomatica per gli archi, della quale valorizza soprattutto la qualità lirica. La serenata è articolata in tre movimenti e non manca di una certa ingegnosità formale. Il primo movimento, *Allegro piacevole*, sostenuto da un ritmo leggero e pulsante, è percorso da inquiete frasi melodiche ondegianti e comprende una sezione centrale in maggiore. Nel *Larghetto*, cuore della composizione, Elgar ordisce una trama strumentale di ammaliante trasparenza. Il flusso melodico, connotato da due idee principali, scorre con nobile ed eloquente naturalezza e l'armonia rivela tocchi di delicata raffinatezza; l'impiego della sordina rende più intimo l'epilogo. L'*Allegretto* finale riprende l'andamento ritmato e i profili melodici ondegianti del primo movimento, assumendo movenze quasi di danza; il richiamo diretto al movimento iniziale diventa via via più scoperto sino a quando ne ricompare il tema della parte centrale in maggiore che serve come chiusa dell'intera composizione.

La prima esecuzione pubblica ebbe luogo a Worcester, diretta dallo stesso Elgar, il 18 maggio 1892.

Cesare Fertonani

Nel 2020 si celebra il ventennale dell'**Orchestra UniMi** che alla sua nascita ha rappresentato, per la singolarità del progetto, un'autentica sfida sulla scena musicale italiana. Grazie alla qualità del suo direttore musicale, **Alessandro Crudele**, e alla collaborazione sin dalle prime stagioni con musicisti di valore internazionale (tra gli altri, John Axelrod, Mario Brunello, Enrico Dindo, Ingrid Fliter, Viviane Hagner, Martin Helmchen, Shao-cha Lü, Fabio Mechetti, Vadim Repin, Fazil Say, Lilya Zilberstein), si è ritagliata uno spazio di rilievo tra le orchestre sinfoniche milanesi. L'Orchestra si è esibita in prestigiose sale da concerto (Tonhalle di Zurigo e Gewandhaus di Lipsia), ha tenuto per anni concerti nell'Auditorium di Milano e conclude le proprie stagioni nella Sala Verdi del Conservatorio. UniMi è la sola orchestra sinfonica italiana a eseguire sempre nei propri concerti brani di compositori viventi. È regolarmente ospite di MITO SettembreMusica.

La carriera internazionale di **Alessandro Crudele** è in continua ascesa, e la sua presenza è sempre più richiesta dalle orchestre di tutto il mondo.

Ha diretto e dirigerà durante la prossima stagione orchestre prestigiose quali London Philharmonic Orchestra, Philharmonia Orchestra, BBC Scottish Symphony Orchestra, Bamberger, Berliner e Bochumer Symphoniker, Melbourne Symphony, Malaysian Philharmonic, Shanghai Philharmonic, Hong Kong Sinfonietta, Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo, Orquestra Sinfónica do Porto Casa da Música e molte altre.

Nel 2000 ha fondato l'Orchestra UniMi dirigendola in qualità di direttore musicale fino al 2020; a partire dalla prossima stagione, assumerà il ruolo di direttore onorario.

È inoltre direttore ospite principale della RTS Symphony Orchestra di Belgrado.

Davide Cabassi si è esibito con le maggiori orchestre europee e americane, collaborando con direttori come Gustav Kuhn, James Conlon, Asher Fisch, Antonello Manacorda, Vladimir Delman, Tito Ceccherini, Howard Griffiths, Enrique Mazzola, Daniele Gatti, Helmuth Rilling.

In recital ha suonato per le più importanti associazioni musicali italiane ed europee, negli Stati Uniti, in Argentina, Cina e Giappone. Molto attivo in campo discografico, dopo l'inizio nel 2006 con l'album *Dancing with the Orchestra* per Sony BMG (premio della critica di «Classic Voice» come miglior album d'esordio) ha pubblicato molti altri cd, fra i quali *Pictures* ed *Escaping* per Allegro Corporation – Portland, un album monografico su Soler e uno su Schumann per col-legno, la prima incisione non cubana delle Danze di Cervantes, un album dedicato a Clementi e uno a Beethoven e Cherubini per Concerto Classics.

Si è diplomato al Conservatorio di Milano e insegna nei conservatori italiani dal 2003, oltre a far parte di giurie di concorsi internazionali e a tenere masterclass in tutto il mondo. È direttore artistico della stagione concertistica “Primavera di Baggio” da lui fondata con la moglie Tatiana Larionova, per valorizzare e rilanciare la periferia e gli spazi associativi, in particolare quelli riscattati dalle mafie.

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

www.mitosettembremusica.it

MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2020 #SOLOAMITO

Sistema
Musica





Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Sponsor


iren

PIRELLI



Fondazione
Fiera
Milano

Con il contributo di



Fondazione
CRT

Media Partner

 **Rai** Cultura

 **Rai** 5

 **Rai** Radio 3

LA STAMPA

 **RETE
DUE**
Radiotelevisione
svizzera